



Comune di Prato

L.A.I.V. : Lavoro, Alloggio, Istruzione, Vulnerabilità

Il **1 agosto 2019**, la DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato una richiesta di Manifestazione di interesse per la presentazione di progetti per l'inclusione di cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale a cui il comune di Prato ha aderito stipulando la **convenzione** in data **28 gennaio 2020**.



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI

In un contesto come quello pratese risultano fondamentali azioni che vedano coinvolti sinergicamente i numerosi attori del territorio che si occupano a vario titolo di servizi rivolti ai cittadini migranti, inclusione scolastica, inserimento lavorativo, inclusione sociale. Uno degli obiettivi principali del progetto è dunque quello di rafforzare la collaborazione territoriale e favorire il consolidamento dell'offerta di servizi e azioni integrate rivolte ai cittadini Paesi Terzi.

Quello che il progetto, inoltre, si prefigge è di sperimentare nuove strategie di intervento che partano dal contesto scolastico, ricco di potenzialità ma anche di contraddizioni, consolidando le azioni rivolte all'inclusione scolastica, ma soprattutto prevedano l'implementazione di pratiche innovative. La proposta è quella di partire da interventi sugli alunni non italofoeni per poi aprirsi a raggera al mondo degli adulti e ai contesti sia lavorativi che alloggiativi in cui essi vivono.

Il progetto mira, pertanto, alla sperimentazione di nuovi servizi di accoglienza ed integrazione dei cittadini di Paesi terzi che prevedano un approccio trasversale e multidisciplinare, strutturando una presa in carico coordinata che veda coinvolto sia il mondo della scuola (relativamente ai minori con problematiche di integrazione scolastica, sociale e a rischio dispersione) sia il contesto del lavoro, dell'alloggio e dell'inclusione sociale delle loro rispettive famiglie e in generale di cittadini adulti di Paesi Terzi.

L'idea progettuale si compone di **12 linee** programmatiche di intervento

Le 12 linee programmatiche di intervento



1. Laboratori di italiano L2

Laboratori per lo sviluppo di competenze in italiano come Lingua Seconda (L2), da realizzarsi presso gli Istituti scolastici del territorio o presso la sede del CPIA di Prato. La linea prevede l'organizzazione di laboratori in piccoli o medi gruppi possibilmente omogenei per livelli linguistico ed età anagrafica.

Durante la fase iniziale dell'anno scolastico i laboratori avranno la finalità di favorire l'accoglienza e l'orientamento soprattutto degli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia), durante l'anno scolastico saranno incentrati sullo sviluppo della lingua per la comunicazione e la lingua per lo studio, mentre durante il periodo estivo saranno propedeutici all'inserimento a scuola nell'a.s. successivo.

I livelli linguistici previsti sono Livello Iniziale, A1, A2 e ove possibile laboratori specifici per lo sviluppo della lingua per lo studio (questi ultimi in particolare presso la scuola superiore di I grado).

Inoltre si prevede il tutoraggio e il supporto da parte di esperti in ambito di italiano L2 e educazione interculturale nei confronti dei docenti curricolari e Funzioni Strumentali per l'Intercultura, anche attraverso momenti di formazione on-site.



2. Laboratori di didattica inclusiva

Realizzazione di moduli di didattica inclusiva basati sull'approccio dell'apprendimento linguisticocooperativo, il quale prevede l'interconnessione del metodo dell'apprendimento cooperativo con la facilitazione linguistica. Tali moduli sono svolti in modalità di lavoro a classe intera. Mentre i laboratori linguistici sono necessari in una prima fase di accoglienza e inserimento scolastico, i moduli di didattica inclusiva sono proposti all'interno di classi che hanno una rilevante presenza di alunni non italofoeni a partire almeno dal livello linguistico A2. Il facilitatore, nello svolgimento dei moduli, lavora a fianco del docente curricolare nella gestione dell'intervento in classe, supportandolo anche nell'elaborazione di materiali didattici appositi (unità didattiche).

L'obiettivo è quello di favorire l'inserimento degli alunni provenienti da Paesi Terzi all'interno del gruppo classe combinando l'aspetto didattico con quello dell'inclusione scolastica e sociale.



3. Mediazione linguistico culturale

Realizzazione di attività di mediazione linguistica e culturale all'interno di appositi sportelli da attivare all'interno degli Istituti Scolastici del Comune di Prato (scuola del primo ciclo dell'istruzione), per lo svolgimento delle comunicazioni scuola-famiglia, colloqui individuali e/o collettivi con i familiari degli alunni stranieri e/o con i docenti, oltre alla traduzione di piccoli testi e di brevi documenti indicati dall'A.C., o dagli Istituti Scolastici stessi, (quali avvisi e comunicazioni relative all'attività scolastica).

Le lingue previste all'interno della linea di attività sono il cinese, arabo, urdu, inglese, albanese, pidginenglish e altre presenti all'interno del territorio pratese a seconda del fabbisogno.

La linea prevede anche la realizzazione presso la sede del Servizio Immigrazione del Comune di Prato di uno sportello informativo e di orientamento al territorio con precipuo riferimento all'ambito scolastico, alla presenza di un mediatore linguistico culturale (principalmente lingua cinese).



4. Mappatura livelli linguistici alunni non italofoeni

Per monitorare l'andamento delle competenze linguistiche sviluppate dagli alunni non italofoeni seguiti all'interno dei laboratori di facilitazione linguistica, il progetto prevede anche la realizzazione di una mappatura dei livelli linguistici con relativo report di analisi. La mappatura, oltre a monitorare lo sviluppo delle competenze degli alunni è finalizzata a mostrare alle scuole e all'Amministrazione Comunale una visione complessiva della situazione linguistica degli alunni non italofoeni, contribuendo a orientare le scelte e le strategie di intervento a supporto delle attività svolte presso gli istituti scolastici.



Comune di Prato

L.A.I.V. : Lavoro, Alloggio, Istruzione, Vulnerabilità

Il **1 agosto 2019**, la DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato una richiesta di Manifestazione di interesse per la presentazione di progetti per l'inclusione di cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale a cui il comune di Prato ha aderito stipulando la **convenzione** in data **28 gennaio 2020**.



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI

In un contesto come quello pratese risultano fondamentali azioni che vedano coinvolti sinergicamente i numerosi attori del territorio che si occupano a vario titolo di servizi rivolti ai cittadini migranti, inclusione scolastica, inserimento lavorativo, inclusione sociale. Uno degli obiettivi principali del progetto è dunque quello di rafforzare la collaborazione territoriale e favorire il consolidamento dell'offerta di servizi e azioni integrate rivolte ai cittadini Paesi Terzi.

Quello che il progetto, inoltre, si prefigge è di sperimentare nuove strategie di intervento che partano dal contesto scolastico, ricco di potenzialità ma anche di contraddizioni, consolidando le azioni rivolte all'inclusione scolastica, ma soprattutto prevedano l'implementazione di pratiche innovative. La proposta è quella di partire da interventi sugli alunni non italofoeni per poi aprirsi a raggera al mondo degli adulti e ai contesti sia lavorativi che alloggiativi in cui essi vivono.

Il progetto mira, pertanto, alla sperimentazione di nuovi servizi di accoglienza ed integrazione dei cittadini di Paesi terzi che prevedano un approccio trasversale e multidisciplinare, strutturando una presa in carico coordinata che veda coinvolto sia il mondo della scuola (relativamente ai minori con problematiche di integrazione scolastica, sociale e a rischio dispersione) sia il contesto del lavoro, dell'alloggio e dell'inclusione sociale delle loro rispettive famiglie e in generale di cittadini adulti di Paesi Terzi.

L'idea progettuale si compone di **12 linee** programmatiche di intervento

Le 12 linee programmatiche di intervento



5. Laboratori di genitorialità e socializzazione

La linea prevede la realizzazione di laboratori di genitorialità presso ciascuno Istituto Scolastico del territorio che vertano su tematiche quali l'orientamento al sistema scolastico, il rapporto scuola-famiglia, l'orientamento ai servizi del territorio, il bullismo o cyberbullismo, l'educazione al consumo, la cittadinanza attiva, ecc. I laboratori, non sono intesi come mero passaggio di informazioni utili ai genitori stranieri ma con scambio e confronto tra le parti sul ruolo della genitorialità e di tutte le figure coinvolte (istituzionali e non) all'interno della comunità educante.

I laboratori saranno gestiti da esperti di area e mediatori linguistico culturali in modalità interattiva e alla presenza, oltre che dei genitori degli alunni non italofoeni, degli attori fondamentali del territorio per le singole aree di intervento (Dirigenti Scolastici, docenti curricolari, associazioni del terzo settore, A.s.l., Assistenti Sociali, ecc.).



6. Campi estivi interculturali

Realizzazione di campi estivi interculturali che mirano a promuovere la socializzazione degli alunni con background migratorio, attraverso modalità ludico-educative, in particolare finalizzati allo sviluppo di una positiva immagine di sé, del proprio gruppo, della propria identità oltre a potenziare le abilità comunicative e socio-relazionali che diventano motore attivo per favorire l'integrazione tra coetanei e la costruzione di una "cultura di gruppo". All'interno dei campi estivi saranno realizzate attività che favoriscano la conoscenza delle risorse del territorio, sia storico artistico che paesaggistico. I campi estivi sono suddivisi per fasce di età, ossia alunni di età compresa tra i 6 e 9 anni e alunni di età compresa tra i 10 e i 14 anni.



7. Corsi di lingua genitori

Realizzazione di corsi di lingua italiana per genitori degli alunni provenienti da Paesi Terzi, strutturati sulla base di livelli linguistici omogenei e con contenuti incentrati sulla cittadinanza attiva e l'orientamento al territorio (anche con visite conoscitive presso i servizi del territorio). Una parte dei corsi sarà rivolta in particolare al target specifico delle madri inoccupate e sarà effettuato presso gli Istituti Scolastici del territorio con servizio di babysitteraggio parallelo in modo da conciliare il tempo di studio con il tempo dedicato alla cura dei figli.



8. Percorsi di presa in carico integrata

Realizzazione di percorsi personalizzati di presa in carico integrata rivolti sia agli adulti provenienti da Paesi Terzi sia ai minori a rischio con problematiche di integrazione scolastica, sociale e a rischio dispersione provenienti da Paesi Terzi.

E' prevista una collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio per la segnalazione condivisa di alunni con disagio socio-comportamentale che possano essere presi in carico da una equipe multidisciplinare che comprenda sia il mondo della scuola che quello dei servizi sociali inclusivi sia per i minori che per le loro famiglie. Le attività mirano alla realizzazione di un presidio che crei il collegamento tra scuola territorio-servizi sociali, fortificando le reti interistituzionali pubblico/privato e mettendo in tal modo in campo maggiori opportunità e competenze per i minori in ambito scolastico e per le loro famiglie.



Comune di Prato

L.A.I.V. : Lavoro, Alloggio, Istruzione, Vulnerabilità

Il **1 agosto 2019**, la DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato una richiesta di Manifestazione di interesse per la presentazione di progetti per l'inclusione di cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale a cui il comune di Prato ha aderito stipulando la **convenzione** in data **28 gennaio 2020**.



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI

In un contesto come quello pratese risultano fondamentali azioni che vedano coinvolti sinergicamente i numerosi attori del territorio che si occupano a vario titolo di servizi rivolti ai cittadini migranti, inclusione scolastica, inserimento lavorativo, inclusione sociale. Uno degli obiettivi principali del progetto è dunque quello di rafforzare la collaborazione territoriale e favorire il consolidamento dell'offerta di servizi e azioni integrate rivolte ai cittadini Paesi Terzi.

Quello che il progetto, inoltre, si prefigge è di sperimentare nuove strategie di intervento che partano dal contesto scolastico, ricco di potenzialità ma anche di contraddizioni, consolidando le azioni rivolte all'inclusione scolastica, ma soprattutto prevedano l'implementazione di pratiche innovative. La proposta è quella di partire da interventi sugli alunni non italofoni per poi aprirsi a raggera al mondo degli adulti e ai contesti sia lavorativi che alloggiativi in cui essi vivono.

Il progetto mira, pertanto, alla sperimentazione di nuovi servizi di accoglienza ed integrazione dei cittadini di Paesi terzi che prevedano un approccio trasversale e multidisciplinare, strutturando una presa in carico coordinata che veda coinvolto sia il mondo della scuola (relativamente ai minori con problematiche di integrazione scolastica, sociale e a rischio dispersione) sia il contesto del lavoro, dell'alloggio e dell'inclusione sociale delle loro rispettive famiglie e in generale di cittadini adulti di Paesi Terzi.

L'idea progettuale si compone di **12 linee** programmatiche di intervento

Le 12 linee programmatiche di intervento



9. Attività di accompagnamento

La linea prevede attività di accompagnamento dei cittadini Paesi Terzi in condizioni di disagio socio-economico attraverso l'intervento di tutor dedicati che costruiscano un percorso di inclusione a partire dai bisogni individuati nei singoli beneficiari sia in ambito scolastico, socio-economico, lavorativo e alloggiativo. I tutor intervengono sia singolarmente sia in compresenza all'interno di equipe multidisciplinari. Il tutor di area si occupa di attivare percorsi di accompagnamento ai servizi, all'alloggio e all'inserimento lavorativo che permettano di sviluppare progressivamente una maggiore autonomia del beneficiario. In tal modo si tende a stimolare la partecipazione attiva dei beneficiari in una prospettiva di empowerment, superando le logiche assistenzialistiche.



10. Percorsi di supporto all'autonomia

La linea prevede lo sviluppo di una maggiore autonomia del beneficiario, attraverso l'utilizzo di strumenti di sostegno quali "borse lavoro", "borse alloggio" o supporto all'acquisto di materiale scolastico per i figli, iscrizioni a percorsi di socializzazione e recupero scolastico, attività sportive, ecc.



11. Mediazione dei conflitti interculturali

La linea prevede la formazione alla mediazione dei conflitti i mediatori linguistici culturali presenti sul territorio e provenienti dalle comunità più numerose sul territorio. La finalità è quella di creare delle nuove figure di mediatori dei conflitti interculturali che intervengano sulle problematiche e conflittualità sia di quartiere che di condominio, prevedendo anche la possibilità di un loro intervento diretto nel contesto. Tali figure possono essere utilizzate anche in complementarità con i tutor dell'area alloggiativa descritti nella linea 10). Le figure hanno un ruolo sia di mediatori di strada con la funzione di raccolta delle problematiche e segnalazioni, sia di mediatori dei conflitti che propongono una soluzione condivisa del problema.



12. Attività trasversali

La linea prevede la realizzazione di attività trasversali di coordinamento, monitoraggio delle attività progettuali, segreteria di progetto, cabina di regia con gli altri servizi ed enti del territorio che si occupano di cittadini Paesi Terzi e con i quali è necessario agire in relazione per la presa in carico integrata dei soggetti beneficiari.